



# Rendicontazione di Sostenibilità 2024

Il ruolo della Governance nel nuovo sistema di reporting e controllo di sostenibilità

—  
2 luglio 2025



# Agenda

- 01** Reporting di sostenibilità: le novità normative
- 02** Compliance nella normativa vs l'efficacia nella comunicazione: realizzabile una convergenza?
- 03** Analisi doppia rilevanza: comparabilità del reporting vs distintività della strategia
- 04** Piano di Sostenibilità verso una convergenza con la strategia di business?
- 05** Decarbonizzazione e Piani di Transizione
- 06** Take away

**01**

**Reporting di  
sostenibilità:  
le novità normative**

# Principali milestones dell'Omnibus

## Direttiva Stop-the-clock

Posticipa le date di entrata in vigore rinviando: di due anni le date di applicazione della CSRD per le imprese tenute a rendicontare per negli esercizi 2025 o 2026; e di un anno la data iniziale di applicazione della CSDDD

## Proposta di direttiva sui contenuti

Mira a ridurre gli oneri di rendicontazione limitando l'ambito di applicazione della CSRD alle grandi imprese con più di 1.000 dipendenti e restringendo gli obblighi previsti dalla CSDDD in relazione alle attività indirette della catena del valore

## Proposta di semplificazione ESRS

Mira a semplificare gli ESRS, riducendo i dati obbligatori da rendicontare, chiarendo alcune disposizioni e migliorando l'interoperabilità

## Proposte di modifica dell'EU Taxonomy

Pubblicato contestualmente al pacchetto Omnibus, mira a semplificare i requisiti introducendo una soglia di materialità, semplificando i criteri DNSH in materia di inquinamento e rivedendo gli obblighi di rendicontazione

## Proposte di modifiche "quick fix"

Mira a estendere alcune misure transitorie previste dagli ESRS alle imprese del primo gruppo (Wave 1) che hanno già avviato l'attività di rendicontazione

# Le aree di semplificazione degli standard ESRS

## Leva 1: Semplificazione dell'analisi di doppia rilevanza (DMA)

È necessario porre l'accento sull'obiettivo della DMA ed eliminare ambiguità o disposizioni potenzialmente fuorvianti, per evitare che questo processo cruciale si trasformi in un mero esercizio di compliance

## Leva 6: Migliorare l'interoperabilità

Considerare tutte le opportunità al fine di allineare le disposizioni ed evitare interpretazioni errate o discrepanze, in particolare tra gli ESRS e gli Standard ISSB

## Leva 5: Chiarimenti su specifici aspetti

Acquisizioni e dismissioni. Esenzioni IFRS S1 e S2. Informazioni commercialmente sensibili. Datapoint relativi a regolamenti UE. Disclosure su metriche quando i dati non sono disponibili. Perimetro della rendicontazione e catena del valore. Disclosure per le Istituzioni finanziarie. Disclosure per effetti finanziari attesi



## Leva 2: Maggiore leggibilità delle rendicontazioni di sostenibilità e migliore integrazione nel reporting aziendale

Molte rendicontazioni di sostenibilità ESRS sono state percepite come troppo dettagliate e granulari, rendendo difficile per le aziende “raccontare la propria storia”

## Leva 3: Modifica del rapporto tra MDR e aree tematiche

L'attuale architettura degli ESRS rappresenta una fonte di complessità nella loro applicazione a causa delle sovrapposizioni esistenti tra gli MDR (per i PAT) in ESRS 2, da un lato, e i datapoint tematici, dall'altro

## Leva 4: Maggiore comprensibilità, chiarezza e accessibilità degli standard

Modificare l'approccio per la “disclosure volontaria” e rivedere la struttura generale degli Standard, separando chiaramente i contenuti obbligatori da quelli non obbligatori

**02**

**Compliance nella  
normativa vs l'efficacia  
nella comunicazione:  
realizzabile una  
convergenza?**

# Ambito di analisi della survey

La Survey condotta da KPMG si basa sui dati raccolti da un campione composto da **100 Società**<sup>(1)</sup>, che hanno predisposto la Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'esercizio 2024 utilizzando i Principi di rendicontazione ESRS



Abbiamo arricchito l'analisi con osservazioni degli specialisti KPMG, identificate nel documento come **"la nostra esperienza"**

(1) La survey sarà progressivamente ampliata e resa disponibile

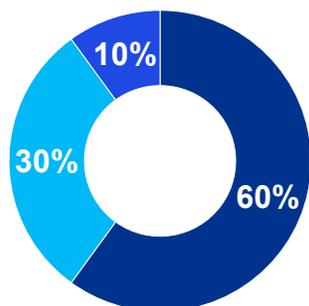
(2) Rispetto alle 40 Società del FTSE MIB 40, nella Survey ne sono state incluse 38 poiché 1 Società non risulta aver ancora pubblicato la Rendicontazione di Sostenibilità, mentre 1 Società risulta sotto le soglie di applicabilità previste dal D.Lgs. 125/2024 e, pertanto, non ha rendicontato secondo i Principi ESRS

# Reporting 2024: aumenta la comparabilità ma ...

# 157

Numero medio di pagine delle Rendicontazioni di Sostenibilità

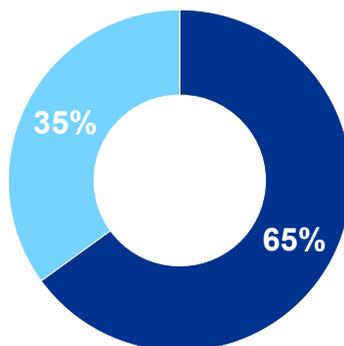
84 VS del campione europeo<sup>(1)</sup>



■ meno di 150 ■ tra 150 e 250 ■ più di 250

La lunghezza dei documenti è molto variabile ed, in generale, maggiore rispetto alle precedenti DNF (in media circa 100 pagine)

Oltre la metà delle Società ha presentato le informazioni puntualmente secondo l'indice degli obblighi di informativa previsti dai Principi ESRS



■ Struttura ESRS adottata integralmente  
■ Struttura basata sugli ESRS con alcune modifiche

Oltre ai Principi ESRS, un numero limitato di Società ha considerato anche altri framework di reporting di sostenibilità:

GRI 10



6



di cui 4  
Settore Energy and Utilities

Numerosi rimangono i riferimenti ad iniziative internazionali:

63



48

TCFD

# 15

Società hanno pubblicato un report volontario oltre la CSRD

di cui

# 6

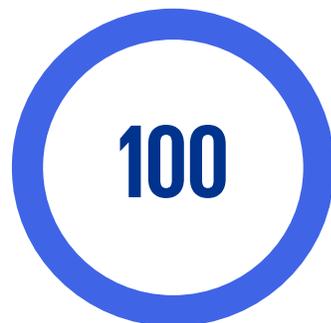
Settore Finanziario

- Possibilità di **rendicontare informative aggiuntive** (es. richieste da agenzie di rating ESG) o su specifiche aree (es. Climate report, PRB, ...)
- Comunicazione **efficace per stakeholder** "non tecnici"
- Flessibilità nel narrare il proprio posizionamento in ambito di sostenibilità (**storytelling**)

(1) KPMG: "Real-time ESRS: FAST 50 – Early findings and key learnings from the first wave of ESRS reporting"

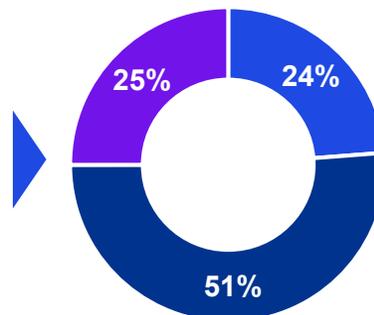
# Catena del valore: dalla “consapevolezza” al “monitoraggio”

La rendicontazione relativa alla catena del valore è risultata particolarmente complessa:



## Ruolo centrale

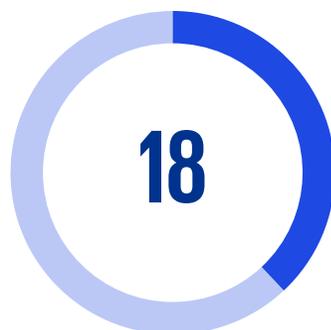
La totalità delle Società ha **identificato almeno** un impatto, un rischio o un’opportunità (IRO) connesso alla catena del valore a monte e/o a valle



- Catena del valore a monte
- Operazioni proprie
- Catena del valore a valle

## Modalità di rappresentazione

Quasi la metà delle Società ha **rappresentato graficamente la propria catena del valore**, al fine di fornire un’informativa schematica e maggiormente fruibile agli stakeholder



## Phase-in sulla catena del valore

Un numero limitato di Società ha **esplicitamente dichiarato di usufruire del periodo transitorio** in merito alla rendicontazione delle metriche sulla catena del valore



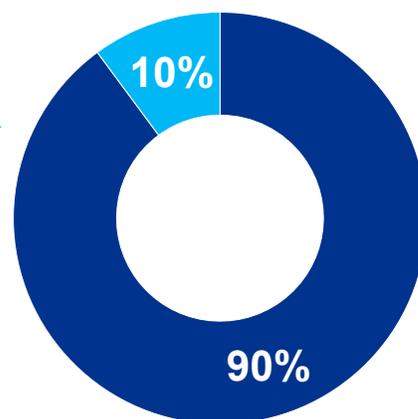
La complessità emersa nell’implementare sistemi di raccolta dati e/o metodologie di stima al fine di rendicontare metriche su ciascun tema rilevante che interessa la catena del valore, come richiesto dai principi ESRS, fa presumere che **il periodo di transizione sia stato utilizzato anche se non esplicitamente dichiarato**

# La responsabilità della rendicontazione si concentra

Il Decreto legislativo 125/2024 ha previsto l'identificazione di un Dirigente preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità, il quale deve attestare la conformità dell'informativa rendicontata ai requisiti del Decreto e del Regolamento 852/2020 sulla Tassonomia UE

La figura identificata come Dirigente preposto è<sup>(1)</sup>:

  
**Altro dirigente:**  
CSO e in un caso Resp. HR



  
**Dirigente preposto  
alla redazione  
dei documenti  
contabili societari**

I casi in cui è nominato un  
**Comitato “di sostenibilità”**

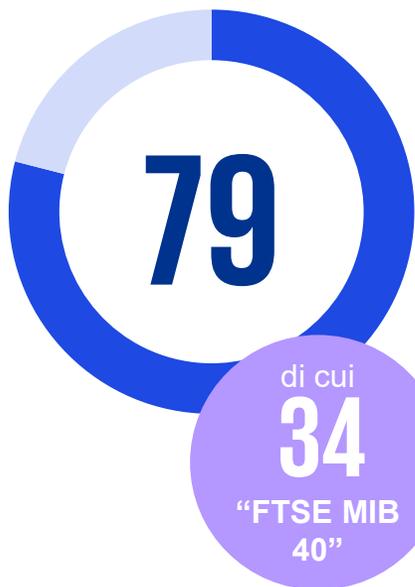


di cui ...  
**Comitato endo-consiliare**



(1) Il campione analizzato esclude le società del FTSE MIB per le quali il D.Lgs. 125/2024 non si applica e le imprese per le quali non è prevista identificazione di tale soggetto

# Governance dei dati ESG: il controllo inizia ad essere strutturato

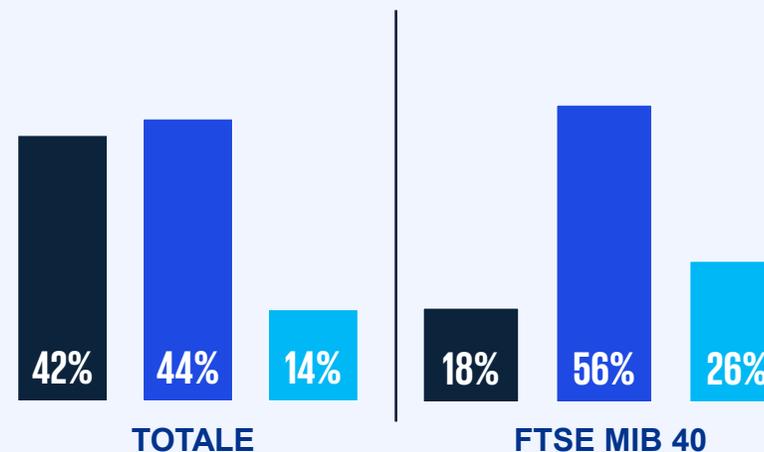


Società che hanno **formalizzato e strutturato** un **sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità (SCIIS)** declinando ruoli e responsabilità e attribuendo specifiche responsabilità organizzative



I controlli sull'informativa di sostenibilità si diffondono **dal livello di aggregazione del dato alla fase di generazione**

## Livelli di maturità dello SCIIS



- **"In fase di set up"**: limitato alla definizione dell'ambito di applicazione e della metodologia
- **"Media maturità"**: design dei controlli effettuato, testing dei controlli non ancora avviato o limitato
- **"Buona maturità con obiettivi di estensione"**: implementazione del testing dei controlli su alcuni KPI e del monitoraggio periodico

**03**

**Analisi doppia rilevanza:  
comparabilità del  
reporting vs distintività  
della strategia**

# Tematiche rilevanti: verso una maggior convergenza e minor enfasi sulle priorità strategiche

La maggior parte degli IRO riguarda:



**Cambiamenti climatici (E1)**



**Forza Lavoro propria (S1)**



**Condotta delle imprese (G1)**



**Consumatori ed utilizzatori finali (S4)**

La tabella rappresenta l'incidenza del numero di Società per settore che ha identificato almeno un IRO rilevante per ciascun tema ESRS<sup>(1)</sup>

	Finanziario	Industriale	Beni di consumo	Energy & Utilities
E1 Cambiamento climatico				
E2 Inquinamento				
E3 Acque e risorse marine				
E4 Biodiversità ed ecosistemi				
E5 Economia circolare				
S1 Forza lavoro propria				
S2 Lavoratori nella catena del valore				
S3 Comunità interessate				
S4 Consumatori e utilizzatori finali				
G1 Condotta delle imprese				
Entity specific				

Basso      Alto

**5%**

Il 5% del numero totale di IRO risulta essere **entity-specific**

Tra i temi entity-specific, i più frequenti sono:

- I. Innovazione e digitalizzazione
- II. Cybersecurity
- III. Supporto alle comunità locali

(1) Il campione analizzato esclude 5 società che non hanno ricondotto i propri IRO rilevanti ai temi ESRS

# IRO: approcci eterogenei in funzione della granularità dell'analisi

Più della metà degli IRO identificati sono **impatti** di cui ...

**− 56% negativi**

**+ 44% positivi**

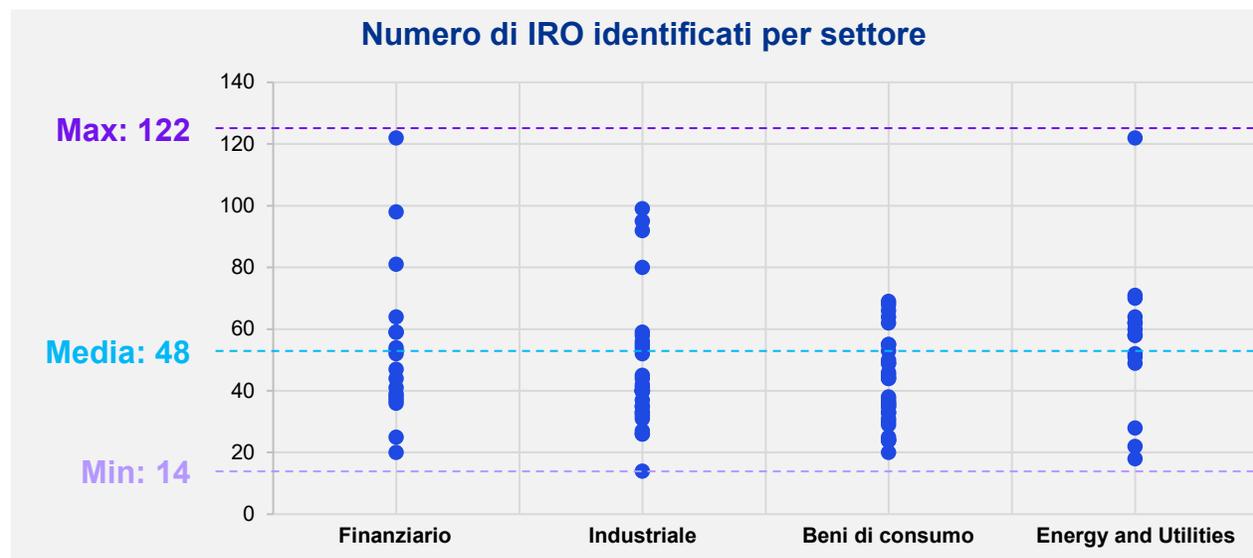
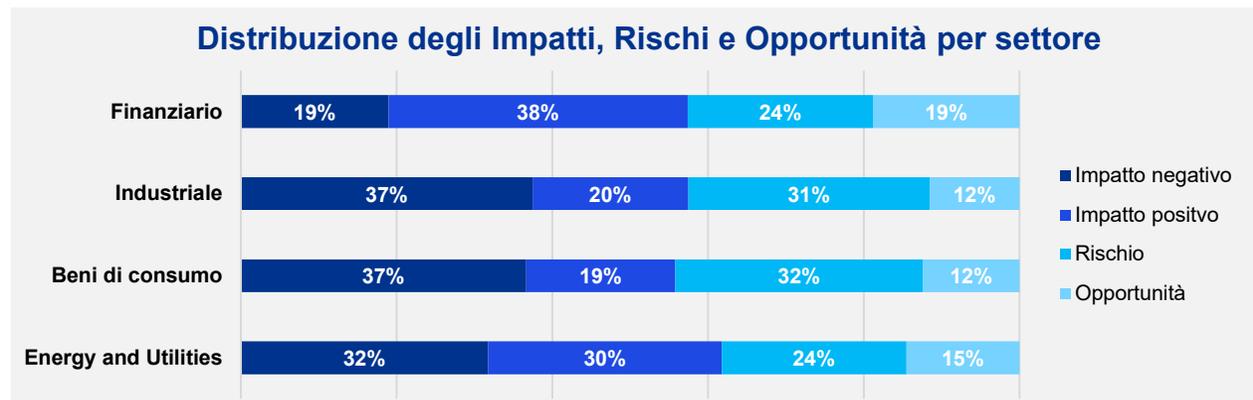
prevalentemente su aspetti **Sociali**

I risultati confermano che **la prima applicazione dei Principi ESRS è risultata complessa** e ha prodotto **risultati eterogenei**

Mentre nelle **Società italiane** la **media di IRO** rilevanti si attesta a **48**, a livello **europeo<sup>(1)</sup>** il valore è pari a **32**



La classificazione degli IRO rispetto all'orizzonte temporale non sempre è presentata in maniera chiara



(1) KPMG: "Real-time ESRS: FAST 50 – Early findings and key learnings from the first wave of ESRS reporting"

# IRO e strategia: la sfida è cogliere le opportunità

**Rischi:** sempre più integrati nei processi aziendali grazie all'ERM

62%

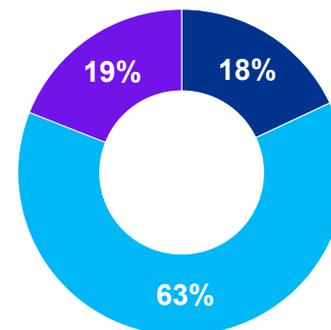
**Opportunità:** ancora poco considerate nella pianificazione strategica, nonostante il loro potenziale impatto positivo

Nei prossimi esercizi ci si aspetta una **maggiore enfasi sulla connessione tra strategia e IRO**, con un'integrazione più strutturata anche delle opportunità

25%

## Analisi rischi ESG integrata con l'ERM

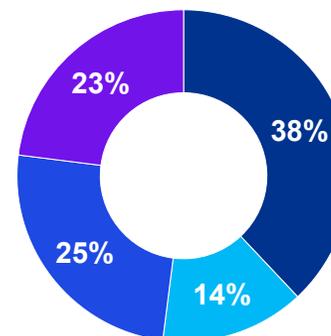
Società che hanno svolto le fasi di identificazione e/o valutazione dei rischi rilevanti supportati dal processo di Enterprise Risk Management aziendale



- Analisi ad hoc
- Integrata nel Risk Management aziendale (ERM)
- Non specificato

## Analisi opportunità integrata con la pianificazione strategica

Società che hanno integrato l'identificazione e/o valutazione delle opportunità ESG all'interno della pianificazione strategica aziendale



- Analisi ad hoc
- Integrata nel Risk Management aziendale (ERM)
- Integrata nella pianificazione strategica
- Non specificato



Le Società non hanno ancora avviato processi di quantificazione degli **effetti finanziari delle opportunità rilevanti**

**04**

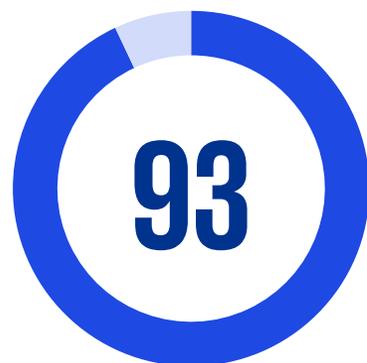
**Piano di Sostenibilità  
verso una convergenza  
con la strategia di  
business?**

# Piani di Sostenibilità diffusi, ma i target non bastano

L'adozione di Piani di Sostenibilità risulta diffusa tra le aziende e sempre più integrata nella strategia di business, tuttavia il percorso è da completare con una maggiore copertura dei temi rilevanti



# I sistemi di incentivazione come leva delle performance ESG



Società che integrano gli obiettivi di sostenibilità nei piani di incentivazione

di cui ...

78%

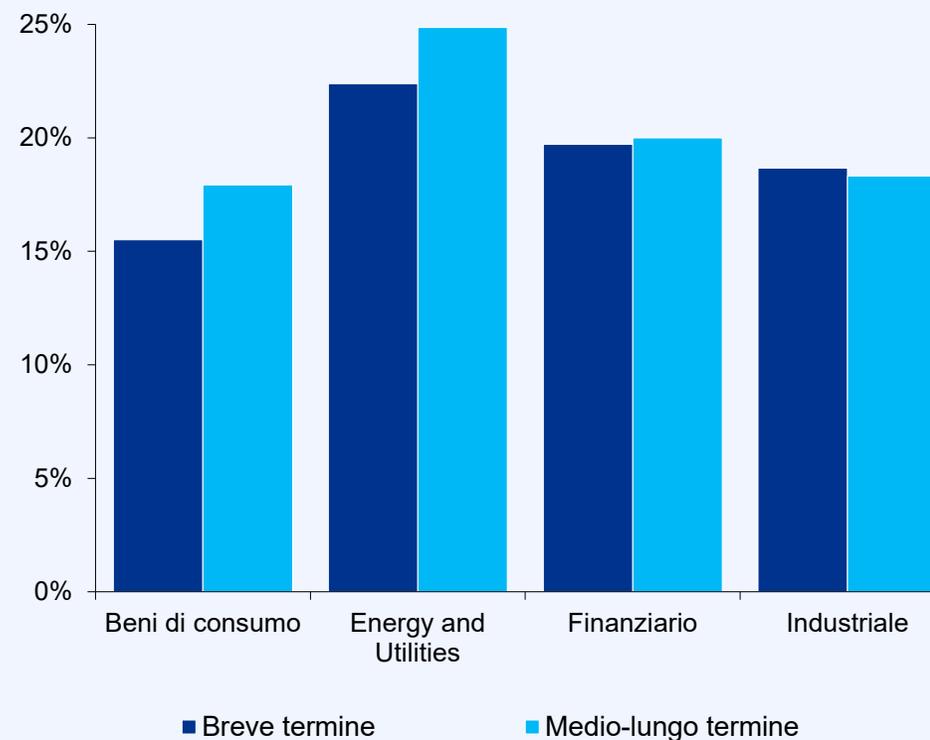
sia per l'Amministratore Delegato che per altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche



61%

nei piani di incentivazione sia di breve che di medio-lungo termine

## Peso medio degli obiettivi di sostenibilità nei piani di incentivazione per settore



# Incentivi concentrati su specifici aspetti di sostenibilità

Principali ambiti di declinazione degli obiettivi di sostenibilità inclusi nei sistemi di incentivazione:



## Riduzione emissioni di GHG



## Parità di genere e % di donne nel top management



## Salute e sicurezza (riduzione indici infortunistici)



## Prodotti e servizi sostenibili

### Beni di Consumo



**52%** riduzione emissioni di GHG

**31%** parità di genere e % di donne nella leadership

**28%** prodotti e servizi sostenibili

### Finanziario



**62%** riduzione emissioni di GHG

**57%** prodotti e servizi sostenibili

**52%** parità di genere e % di donne nella leadership

### Industriale



**89%** riduzione emissioni di GHG

**36%** salute e sicurezza

**29%** parità di genere e % di donne nella leadership

### Energy & Utilities



**93%** riduzione emissioni di GHG

**80%** salute e sicurezza

**67%** parità di genere e % di donne nella leadership

Le percentuali rappresentano la quota di società che collega la remunerazione a uno specifico ambito, calcolata sul totale delle società che includono obiettivi di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, per ciascun settore

**05**

# **Decarbonizzazione e Piani di Transizione**

# Dichiarazioni Net Zero e Piano di Transizione

## Dichiarazioni Net Zero e Piano di Transizione

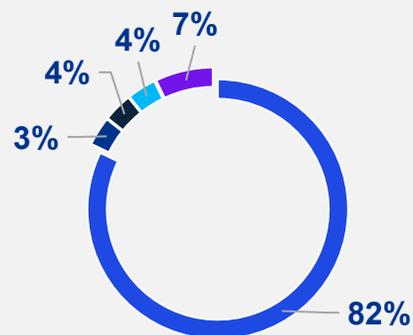
Società che hanno **dichiarato l'intenzione di raggiungere il Net Zero**, con livelli di formalizzazione che variano da impegni pubblici generici a target strutturati



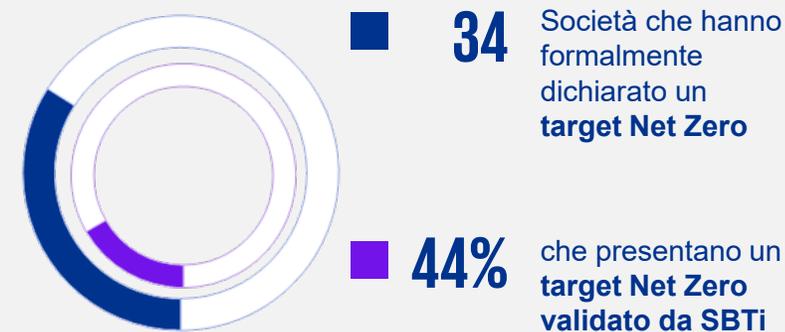
Società che hanno dichiarato di avere un Piano di transizione conforme agli **ESRS<sup>(1)</sup>**



Dove il Piano è presente, questo è stato **formalmente approvato**:



■ CdA                      ■ CEO  
■ Top Management    ■ Comitato ESG  
■ Non specificato



## Motivazioni per l'assenza di un piano di transizione:



(1) Ai fini dell'analisi sono state incluse le società che hanno dichiarato di avere un Piano di Transizione ai sensi del Disclosure Requirement E1-1, senza effettuare una verifica di conformità puntuale dei data point previsti dallo standard

**06**

**Take away**

# CSRD: da compliance a “leva trasformativa” da integrare nei processi aziendali

## Processo di reporting e controllo

- Rafforzare il processo di reporting (data quality e data governance)
- Ampliare l’ambito di applicazione del sistema di controllo interno sull’informativa di sostenibilità
- Sistemi di monitoraggio delle filiere (disponibilità e qualità dei dati)

## Strategia e target setting

- Ampliare l’integrazione con il processo di pianificazione strategica
- Migliorare la rendicontazione su obiettivi e risorse impiegate
- Declinare in modo puntuale il piano di transizione rispetto ai target identificati



## Doppia Rilevanza

- Necessità di una maggior armonizzazione e chiarezza nella definizione degli IRO
- Rendere evidente le connessioni tra IRO identificati e politiche, azioni e target

## Metriche

- Nonostante gli sforzi permangono alcune difficoltà interpretative e quindi le informazioni non risultano sempre comparabili anche in relazione al perimetro identificato

**Allegato**

# KPMG ESG

KPMG ESG unisce le nostre conoscenze, competenze e impegni alle priorità in ambito di sostenibilità:



## ESG strategy and implementation

Activate your ESG strategy to grow sustainably



## Climate, decarbonization and nature

Understand climate and nature risks and opportunities to accelerate organizational change



## ESG measurement and reporting

Enhance transparency towards stakeholder



## Circular economy

Shape your business responsibly through circularity



## ESG governance

ESG governance can underpin your success and accountability



## Sustainable supply chain

Revaluating the supply chain through an ESG lens

# KPMG ESG

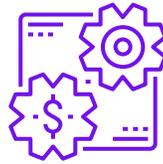
KPMG ESG unisce le nostre conoscenze, competenze e impegni alle priorità in ambito di sostenibilità:



## ESG strategy and implementation



## ESG measurement and reporting



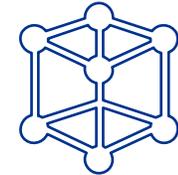
## ESG governance



## Climate, Decarbonization and Nature



## Circular economy



## Sustainable supply chain

ESG Strategy	ESG Mandatory and Voluntary Reporting	ESG Committee and Sustainability function	Climate Risk and related opportunities	Circular strategy	Ethical Supply Chain
Sustainability Plan	CSRD gap analysis	ESG targets linked to incentives plan	Net zero strategy	Measurement and steering	Human Rights Risk Assessment
ESG Risk Management	Double materiality	Internal Control System on Sustainability	Carbon footprint	Circular execution and delivery	CSDDD
Training and sharing awarenesses	Tool IT for data collection & reporting	ESG Policies and Code of Ethics	SBTi	Life Cycle Assessment	ESG Audit
ESG Due Diligence	Impact measurement (SROI, Input-Output)	Equity, Diversity & Inclusion	CBAM		
Sustainable Finance	Assurance on ESG reporting	HSE Management Systems	EUDR		

# KPMG Thought Leadership



## Real-time ESRS: FAST 50

Early findings and key learnings from the first wave of ESRS reporting



## The move to mandatory reporting

Survey of Sustainability Reporting 2024



## KPMG 2024 CEO Outlook

Top CEOs see through global turbulence by betting big on AI



## Incentivizing long-term value creation

Linking sustainability metrics to board members' pay



## Net-zero commitments

When to recognize a liability and how to tell a connected story



## From talk to action

Paving the way for a circular economy in the consumer goods and retail industry



## Iscriviti alla Newsletter ESG di KPMG

L'innovazione normativa e le nuove tendenze disegnano il percorso verso un'economia più sostenibile

Scrivi a [Isolimene@kpmg.it](mailto:Isolimene@kpmg.it)  
Oggetto: iscrizione newsletter ESG



# Grazie

## Contatti



**Lorenzo Solimene**

Partner KPMG ESG  
Sustainability & Climate Change Services

M: +39 348 8289044

E: [lsolimene@kpmg.it](mailto:lsolimene@kpmg.it)

 [lorenzsolimene](#)



[kpmg.com/socialmedia](https://kpmg.com/socialmedia)

© 2025 KPMG Advisory S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.